

PREFAZIONE

La redazione della rivista ed i docenti del Dipartimento di studi in lingua italiana, coi loro rispettivi collaboratori, dedicano questo numero speciale degli *Studia Polensia* all'illustre figura della professoressa Vera Glavinić, passata a miglior vita il 17 febbraio di quest'anno. È stato un piacere ed un privilegio lavorare per tanti anni accanto a questa instancabile studiosa polesana, italianista, letterata, direttrice del Dipartimento, vicepresidente e poi preside dell'allora Facoltà di Pedagogia di Pola. Chi ha avuto la fortuna di conoscere questa donna eccezionale non può che condividere con noi il rispetto e l'ammirazione che la sua lunga e proficua carriera accademica — niente meno che cinquant'anni di lavoro assiduo ed appassionato — le sono valsi per tutta la vita, ben oltre quel 1996 in cui si ritirò in pensione dal suo Dipartimento (che aveva fondato assieme ad alcuni colleghi e che amò sopra ogni altra cosa), ma non dai prediletti studî, cui la sola sua morte ha potuto porre fine.

Nel ricordare la figura e l'opera della professoressa Glavinić siamo certi di interpretare il sentimento ed il desiderio dei colleghi tutti, e più in generale dell'intera comunità scientifica e letteraria dell'Università Juraj Dobrila di Pola, come pure della più vasta comunità istroquarnerina e dell'intero mondo intellettuale di tutta la Croazia e d'Italia. Siamo altresì fermamente convinti che il modo migliore di onorare la memoria della professoressa Glavinić sia quello di continuarne l'opera, cercando di porne in pratica gli insegnamenti e continuando il percorso da lei tracciato. Ed appunto con questo spirito è stato concepito il presente, terzo numero degli *Studia Polensia*, attraverso il quale intendiamo presentare alla comunità intellettuale, ed a quelle italiana e croata in particolare, le nostre più recenti attività di ricerca scientifica, per testimoniare che questo Dipartimento, cui la professoressa Glavinić tanto ha dato, continua nel suo nome a custodire l'italianità di questi territori e ne diffonde le esperienze scientifiche con la maggiore serietà e professionalità possibili.

Eljana MOSCARDA MIRKOVIĆ ed Ivana PERIŠIĆ si presentano con una ricerca storico-letteraria su *L'influsso culturale delle opere di Dante Alighieri sulla letteratura e la cultura croate*, prendendo spunto dal fatto che il divino poeta soggiornò in queste nostre terre, rimanendone tanto affascinato da voler farne esplicita menzione nella sua *Divina Commedia*. A Dante va riconosciuto, come le Autrici mettono in opportuno rilievo, non soltanto il merito di aver creato e condotto a perfezione la lingua *italiana*, ma anche quello — "indiretto", per così dire — di aver contribuito, fornendo un arduo banco di prova alle traduzioni di Kombol e Kršnjavi, a forgiare ed affinare anche la stessa lingua *croata*.

Nel lavoro di Sandro CERGNA si considerano alcuni aspetti tematici e stilistici dell'opera poetica di Antonio Gian Giuricin e si rileva come questi si avvicinino, da un lato, alla poetica dell'indefinito di ascendenza leopardiana, dall'altro alla poesia prosaica, *naif* e bozzettistica già tipica dei *topoi* di Giusto Curto e Ligio Zanini. *Tra anelito d'indefinito ed esperienza del reale: per una lettura di alcune poesie di Antonio Gian Giuricin* è un interessante contributo di critica letteraria incentrato su varie poesie scritte nel dialetto istrioto della sua città natale e pubblicate dal poeta roviginese in diverse riviste ed antologie.

Che le relazioni fra educazione generale, educazione musicale e musicoterapia siano assai strette ci assicura Fulvio ŠURAN nel suo saggio *Musica e musicoterapia*, dimostrando che la funzione terapeutica non è una questione semplicemente marginale o accessoria all'educazione musicale, ma qualcosa di ben più importante. È oggi infatti inconcepibile pensare ad una educazione, che voglia dirsi compiuta, in cui non trovi posto il piacere della musica.

Il saggio sulla *Motivazione integrativa e strumentale nell'apprendimento dell'italiano* di Neala AMBROSI-RANDIĆ valuta, attraverso una ricerca condotta sul campo coinvolgendo centinaia di alunni istriani che frequentano le scuole elementari croate e studiano l'Italiano come L2, il funzionamento del modello socio-educativo di Gardner in rapporto alla complessa situazione linguistica del territorio regionale. Confermando tale modello, vi si dimostra che la motivazione ed il successo nell'apprendimento vanno di pari passo, ed in particolare che gli alunni con più alta motivazione *integrativa* hanno un maggior successo, essendo più attivi nel processo di apprendimento. I risultati della ricerca rappresentano pertanto un importante contributo alla comprensione del *tipo* di motivazione che anima gli alunni istriani di Italiano come lingua seconda.

Questi dunque, in estrema sintesi, i contributi accolti nel presente terzo numero degli *Studia Polensia* e dedicati alla memoria della *nostra* professoressa Vera Glavinić, polesana DOC, già nostra collega e direttrice, cui intendiamo rendere un estremo omaggio per i tanti anni da lei spesi nella diffusione ed affermazione della lingua, della letteratura e della cultura italiane, così come per il sostegno da ella sempre generosamente fornito a studenti, ai dottorandi, a noi colleghi ed agli scrittori e poeti italiani dell'istruquarnerino, seguendo amorevolmente i lavori di tutti e presentandone i contributi migliori in convegni nazionali ed internazionali. Nel ricordarla ancora una volta con grande stima, riconoscenza e collegiale ed amichevole affetto, auguriamo buona lettura.

La Redazione

Pola, settembre 2014